aic
Consorzio Cooperative Abitazione
ROMA

l'Unità

LUNEDÌ I LIBRI DELL'UNITÀ con l'Unità
centopagine
Prosper Mérimée
Carmen

ANNO 69. N. 269 SPED. IN ABB. POST. GR. 1/70 GIORNALE FONDATO DA ANTONIO GRAMSCI SABATO 14 NOVEMBRE 1992 L. 1200 / ARR. L. 2400

Editoriale

Il lavoro perduto, tragedia nazionale

FABIO MUSSI

«L'operazione è riuscita ma il malato è morto» potrebbe andare esattamente così L operazione di cui si parla è la manovra del governo Amato il malato è l economia italiana Nel giorno dell approvazione definitiva del decretone fiscale, la Banca d Italia ha ridotto il tasso di sconto La manovra in più mosse cor dotta a partire da luglio dal governo ha raffreddato certamente la febbre altissima da debito pubblico e da defici eppure il consuntivo 1992 è nero e le previsioni 1993 sono nerissime Si sta scoprendo la verità di Pinocchio, che cioè le monete d oro non si scavano sotto gli alberi e che se una politica monetaria ossequiente verso la rendita toglie ossigeno a imprese e lavoro alla fi ne avremo forse bilanci più in ordine ma un impoverimento generale dell economia e un arretramento storico del paese

L occupazione è in caduta libera Ci vuole proprio la disperazione lucida degli operai della Maserati o l estrema protesta del murarsi vivi degli edili di Sant Agata per imporre all opinione pubblica il dramma di uomini e donne che perdono il lavoro? Le cifre sono spiegate In un anno le grandi imprese hanno perso il 5% degli addetti Federmeccanica parla di 200mila posti di lavoro in meno in due anni Si contano i morti e i feriti aspettandone per il prossimo futuro una valanga nel tessile nella chimica nella siderurgia Ma non c è settore che navighi in acque tranquille Per la società taliana si annuncia una autentica tragedia Abbiamo avuto pessimi governi E questo?

1. Questo governo ha ridotto la spesa dando una picconata allo Stato sociale in particolare per quanto riguarda sanità e previdenza Speriamo di sbagliarci ma un effetto probabile della legge delega è quello di una espansione privatistica della spesa attraverso sistemi assicurativi non integrativi ma sostitutivi o paralleli al sistema pubblico universalitico

2. Questo governo ha ridotto il valore reale dei salari La Confindustria ha riaperto in questi giorni un fronte con tro i sindacati (e persino contro molti dei propri aderenti) perché si fa contrattazione articolata in violazione dell accordo del 31 luglio (che la sospende invece fino al 1994) Abete dovrebbe però ricordare che quell accordo porta *tre firme* (sindacati Confindustria e governo) e che in premessa indica un impegno e un obiettivo L impegno «Prodotto interno lordo 1 6% nel 93 2,4% nel 94 e 2 6% nel '95 Prezzi al consumo 3 5% nel 93 2 5% nel 94 e 2% nel 95» (quinto capoverso) l obiettivo «Mantenimento del valore reale delle retribuzioni e dei trattamenti pensionistici» (decimo capoverso) L impegno appare del tutto aleatorio e l obiettivo è già sfumato L insieme dei provvedimenti del governo e l accordo del 31 luglio che già hanno rapidamente fatto scendere la dinamica salariale sotto il tasso di inflazione minacciano per il 93 una riduzione persino del valore nominale dei salari

3. Questo governo sta lavorando ad un progetto di «privatizzazioni» finalizzato pare più a far cassa che a riorganizzare il sistema industriale italiano Vedremo il testo di Barucci ormai imminente Noi ci opporremo alle svendite e ad ogni politica di privatizzazione dei profitti e socializzazione delle perdite dato che l oggetto del contendere è una trasformazione vera del sistema economico una complessiva riorganizzazione senza la quale – lo ricordava ieri Alfredo Reichlin su queste colonne – non ci sarà argine al deperimento dell industria italiana»

Questo governo si muove in modo tale da produrre difficile dire con quanta deliberata intenzione in primo luogo un effetto di stagnazione e recessione (e se nonostante la svalutazione della lira l inflazione si è per ora stabilizzata ma sempre a livelli superiori a quelle dei paesi concorrenti è perché sta riducendosi la domanda interna) In secondo luogo un effetto dissolutivo della solidarietà sociale imprenditori contro lavoratori lavoratori autonomi contro dipendenti e via di seguito Tutti contro tutti

Non è stato neppure tentato un nuovo patto sociale per sgonfiare il debito pubblico e ridurre il deficit allargare il mercato e restituire *qualità* al sistema produttivo per riformare lo Stato Per il lavoro È qualunque politica che presuma di dribblare questo nocciolo duro di questioni bisogna saperlo è oggi solo un ponte verso altre politiche che invece certamente lo afferreranno magari da destra

Pane per i denti di una sinistra rinnovata che si rispetti dunque Una sinistra che si opponga alla politica del governo in carica per prepararne il più rapidamente possibile uno nuovo

Monsignor Angelini, responsabile sanità Cei, è per la rieducazione dietro le sbarre
Spot anti-stupefacenti del giudice Di Pietro, del Nobel Montalcini e del cardinal Martini

«Teneteli in carcere»

Sui drogati linea dura dei vescovi

È giusto tenere i tossicodipendenti in carcere Lo sostiene la Chiesa cattolica Ieri il cardinale Fiorenzo Angelini, responsabile della sanità per il Vaticano, ha bocciato la proposta di Amato «È un male far uscire i tossicodipendenti dalle strutture carcerarie poiché queste dovrebbero avere innanzitutto una finalità rieducativa» Replica Marco Taradash «Predicavano l'amore e la solidarietà e ora si scoprono forcaioli»

MONICA RICCI-SARGENTINI

ROMA Solo carcere per i tossicodipendenti Inaspettata posizione della chiesa cattolica sulla proposta di revisione della legge Jervolino Vassalli Ieri il cardinale Fiorenzo Angelini ha invitato il governo a non consentire la scarcerazione dei consumatori di stupefacenti «È un male fare uscire i tossicodipendenti dalle strutture carcerarie poiché queste dovrebbero avere innanzitutto una finalità rieducativa» Dura la replica dell europarlamentare antiproibizionista Marco Taradash «Il cardinale Angelini finalmente è venuto allo scoperto Per due anni e mezzo ci hanno dato a bere che per il tossicodipendente c'era solo l amore e la solidarietà Ora cade il velo di ipocrisia E i forcaioli si scoprono forcaioli»

Lunedì prossimo inizia la prima «settimana europea per la prevenzione dalla droga» Le maggiori reti televisive trasmetteranno tre spot che hanno come «testimoni» Rita Levi Montalcini, il cardinale Carlo Maria Martini e il giudice Antonio Di Pietro

MARIO GOZZINI A PAGINA 7

Referendum sotto accusa Martinazzoli: è sfascio Spadolini: sarà Weimar

RAGONE A PAGINA 3 RONDOLINO A PAGINA 4

La Malfa: «C'è una Dc golpista»

A PAGINA 3

Può capitare in un momento di vacuità addirittura di leggere le cronache del congresso repubblicano E di scoprire che perfino un evento così accessorio della vita nazionale riesca a riassumere il clima di furiosa incon cludenza che domina il paese Ognuno è in disaccordo con qualcuno si litiga e si accusa ci si indigna e ci si sdegna come se quanto verrà deliberato da questo nobile ma modico partitino, che in qualunque altro paese del mondo conterebbe meno di una polisportiva potesse veramente influire sulla storia italiana

Ogni ambiente ormai riproduce al proprio interno i segni del disastro c è una sorta di leghismo psicologico che riguarda non più i ceti sociali ma addirittura gli individui convinti che le proprie ragioni siano imprescindibili e tutto il resto sia inutile e relativo Presto ci si scannerà alle riunioni del Rotary verranno proclamate secessioni di condominio scoppieranno faide negli oratori Non è più in forse l unità d'Italia è in forse addirittura l unità di Giorgio La Malfa

MICHELE SERRA

A Napoli il giudice Priore che sta indagando sugli spostamenti della portaerei americana
Incongruenze nei registri relativi alle entrate e alle uscite della nave dal porto

Ustica: il mistero della Saratoga

Firme false sulle registrazioni degli spostamenti della «Saratoga» la notte del disastro di Ustica? L'ipotesi della contraffazione dei registri della capitaneria che dimostrerebbero l estraneità della portaerei americana alla vicenda, è circolata ieri, durante il sopralluogo del giudice Priore a Napoli Il magistrato ha definito l'ipotesi di pura «fantasia» Ma ha sequestrato molte carte e ascoltato 5 ufficiali

DALLA NOSTRA REDAZIONE
MARIO RICCIO

NAPOLI Nuova istruttoria per Ustica? Ieri il giudice Rosario Priore, che conduce l inchiesta sul «mistero» della caduta del Dc9 Itavia che costò la vita alle 81 persone a bordo la notte del 27 giugno di 12 anni fa è andato a Napoli dove ha sequestrato documenti sugli spostamenti della portaerei americana «Saratoga» registrazioni dei messaggi scambiati tra le diverse navi militari in navigazione quella notte e dove ha ascoltato cinque ufficiali della Marina Un indiscrezione ha cominciato subito a circolare le firme sui brogliacci della capitaneria che attestano che la «Saratoga» non si sarebbe mossa quella notte non sarebbero state riconosciute dai 5 ufficiali ascoltati ieri Priore però, ha definito di pura «fantasia» l'ipotesi affermando che non ci sono firme Ma ha definito «proficua» la missione napoletana Dopo un breve vertice nella caserma dei carabinieri con il colonnello Bianchini, in cui è stata fatta una prima ricognizione dei documenti e delle testimonianze il giudice è rientrato a Roma

A PAGINA 8

Noi e Berlinguer Bertolucci e Benigni insieme in un libro

A PAGINA 17

Somalia Quest'uomo sta morendo

MOGADISCIO Questo uomo ha 25 anni sta morendo di fame In questi mesi 150mila somali sono già stati sterminati dalla carestia e dalla guerra Prestissimo secondo un rapporto Onu altri due milioni moriranno affamati E mercoledì un convoglio di 40 camion di aiuti alimentari è stato attaccato 350 tonnellate di grano rovesciate nel deserto

Storia di Riccardo suicida perché l'hanno licenziato

DAL NOSTRO INVIATO
JENNER MELETTI

RAVENNA Riccardo Breveglieri 39 anni «autista precario presso il Tribunale» di Ravenna si è ammazzato perché dopo tre anni di lavoro gli hanno detto che doveva tornare a casa e riprendere la ricerca di quel «posto» che inseguiva da sempre «Tre anni non sono tre mesi – racconta un suo collega – e ti illudi di essere finalmente a posto A quarant anni è difficile ricominciare da capo E poi Riccardo era felice di lavorare qui Lui che aveva fatto per anni il facchino al mercato ortofrutticolo poi il tipografo si sentiva finalmente arrivato Lo raccontava a tutti che faceva l autista in tribunale in giacca e cravatta Poi quella lettera «Non voglio più vivere in un mondo di ladri fi rabutti e corrotti» ha scritto in un biglietto prima di spararsi un colpo alla tempia Chi cerca nelle istituzioni viene fortemente penalizzato Lo Stato fallisce quando non riesce a collocare chi per lui ha dato tutto chi è capace e volenteroso Non chiedo perdono a nessuno – solo a Dio – perché io ho sempre rispettato tutti

Intanto si apre qualche spiraglio per i «murati vivi» della diga sull Esaro in provincia di Cosenza I cantieri fermi da anni avevano portato gli operai ormai esasperati a barricarsi in una galleria a rischio della vita Ieri quelli dell Esaro erano a Roma e dal governo sono riusciti ad ottenere 53 miliardi quanto basta per far ripartire i lavori Per altri 3 mesi l occupazione è garantita

A PAGINA 15

Bosnia: disarmiamoli, ad ogni costo

SANDRO VERONESI

Appena iniziato martedì sera l esodo dei profughi dal cuore della guerra civile jugoslava era stato d improvviso interrotto La ragione per cui la Croce Rossa aveva sospeso il trasferimento dei profughi nei rispettivi centri di raccolta che ancora oggi procede lentamente è emblematica dell equivoco che ancora attanaglia la comunità internazionale nei confronti di quella guerra uno degli autisti dei camion era stato ferito leggermente Conoscendo l abnegazione di moltissimi membri della Croce Rossa questa sconcertante spiegazione significa non già che i soccorritori siano dei codardi ma che ancora ci si ostina a sognare una soluzione incruenta del dramma di Sarajevo che per il semplice fatto di svolgere operazioni umanitarie non si debba rischiare di rimanere uccisi come se ci si trovasse in mezzo a una guerra ufficiale condotta da Stati Maggiori e governi costretti ad attenersi ai trattati internazionali Quello della comunità internazionale è lo stesso errore già commesso con il trattato di Maastricht costruito e sottoscritto in funzione di un Europa che proprio in quel momento stava clamorosamente cambiando i propri connotati e la miopia di chi non riesce proprio a concepire il nuovo anche quando esso gli si sta mostrando sotto il naso sotto forma di riorganizzazione sociale di rivoltamenti politici o come nel caso di questa tragedia collettiva di conflitto militare

Io sono stato a Belgrado recentemente Pochi giorni è vero senza nessuna profonda cognizione della situazione jugoslava d accordo ma di una cosa mi sono reso conto con un certa chiarezza Belgrado è una metropoli europea come Milano o Vienna i cui cittadini nella grande maggioranza desiderano solo di poter vivere come i viennesi o i milanesi Non c è nella popolazione civile (e per civile qui si deve intendere «civilizzata») nessun odio per nessuno ma solo l impotenza dinanzi a un governo di oppressori e il senso di colpa per le atrocità commesse da cinquantamila fascisti in nome di tutto un popolo Ciò che ancora ci si rifiuta di comprendere anche a cento chilometri dal confine è che la guerra civile in Bosnia non ha più nemmeno la parvenza di un conflitto interetnico con contenuti politici o religiosi e non rappresenta nessun altro se non coloro che materialmente la combattono a disporre di armi sofisticate (e a usarle) ora sono solo bande di delinquenti di montanari disperati e di esaltati nazionalrazzisti di tutte e tre le etnie Nessuno più ormai ha l autorità di fermarle nemmeno coloro che le hanno armate nemmeno i leader più oltranzisti che in questo conflitto si sono tuffati come nell oro sfruttandone gli effetti

Il primo errore della comunità internazionale è stato lasciare che le armi dagli eserciti ancora vagamente regolari finissero in quelle mani beote consentendo il processo di «libanizzazione» di un conflitto nato – in Slovenia e all inizio in Croazia – su contenziosi ancora civilmente componibili A questo grave errore si sta facendo seguire quello di ostinarsi a non riconoscere che ormai il sangue cola dappertutto a Sarajevo e che pretendere di intervenire senza doverne versare una goccia è ridicolo e ipocrita Bene fa la Croce Rossa a non mandare al macello i propri valorosi volontari ma dovrà pur spuntare qualcuno dotato di un poco d autorità che riconosca sinceramente qual è l unico modo di rimediare al primo errore se davvero lo si vuol fare Quelle armi vanno strappate una per una ora mai soltanto con la forza dalle mani che le impugnano e che non saprebbero impugnare le penne stilografiche con cui si firmano gli armistizi nelle capitali europee la gente dell ex Jugoslavia sia essa serba croata o musulmana deve essere messa nelle condizioni di ricominciare a mescolarsi come ha fatto negli ultimi quarant anni a dimostrazione che gli odi razziali e interetnici sono prerogativa dei fanatici e degli zoticoni e deve essere protetta dal germe dell odio prima ancora che dalla fame o dalle bombe l odio che qui (pochi maledizione pochi) criminali stanno allargando a macchia d olio attorno a sé e che giorno dopo giorno atrocità dopo atrocità finirà per imbrattare anche le coscienze che per una vita se ne sono tenute distanti

MARINA MASTROLUCA A PAGINA 11

Con 80 operazioni gli ridà un volto Poi adotta il bimbo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
SIEGMUND GINZBERG

NEW YORK Un chirurgo plastico americano il dottor Ian Jackson considerato un luminare nel suo campo ha compiuto nel corso degli ultimi quindici anni un vero miracolo medico e umano La famiglia del dottore che già contava diversi figli adottò nel 1978 un bambino peruviano affetto da una terribile deformità congenita al volto Un vero mostro con un buco al posto della bocca e del naso privo della mascella superiore con i denti della mascella inferiore che arrivavano a sfiorare la fronte Per quindici anni il padre chirurgo ha lavorato per ridare un volto al figlio Ha eseguito più di ottanta interventi difficili dolorosi e estremamente difficili Gli ha asportato pezzi di pelle carne e ossa dal basso ventre da sotto l ascella dalla fronte per dargli una bocca un naso e una mascella superiore Per amore del bimbo il medico aveva lasciato nel 1979 un redditizio lavoro in Scozia e si era trasferito nel Minnesota dove aveva maggiore possibilità di dedicarsi alle ricerche La soluzioni che adottava erano molto spesso sperimentali La moglie ricorda che le idee a volte gli venivano di notte tra gli incubi Tutta la famiglia è stata per anni sottoposta a umiliazioni e ha dovuto subire l incomprensione e la malignità della gente a causa del piccolo mostro che stava allevando

A PAGINA 12